

All'appuntamento cappelli piumati di tutto il Trentino, gli assessori Rossi e Panizza e tanta gente

# Tesino, grande festa per gli Schützen

*Ieri la rinascita della Compagnia: «La tradizione per guardare al futuro»*

**TESINO.** «Chapeaux monsieur Dorigato!». Non c'è dubbio. Anche i francesi avrebbero reso omaggio alla tenacia del nuovo Hauptmann degli Schützen che è riuscito a ricostruire, dopo anni di lavoro, la compagnia del Tesino e portare in Valle oltre 400 amici Schützen per festeggiare insieme la rinascita del sodalizio.

In un bella e variopinta giornata, un migliaio di persone hanno seguito per le vie del paese, al ritmo della musica cadenzata dalle bande folk di Castello Tesino e Telve, i 19 stendardi delle altrettante compagnie presenti: Folgaria, Rovereto, Trento, Rhendena, Primiero, Val di Sole, Fiemme, Fassa, Strigno, Merano, Telve, Vezzano, Arco, Tramin, Magreid, Caldonazzo, Mezzocorona, Sover, Pinè, e, per finire, PerGINE.

Alla fine, le rappresentanze si sono raccolte presso il campo sportivo dell'oratorio dove fra Celeste, attuale prioro a Borgo Valsugana dopo esserlo stato a San Romedio, ha celebrato una messa bilingue, assistito da monsignor Umberto Giacometti, ex rettore del Collegio Arcivescovile di Trento.

Nella sua omelia, il religioso ha ribadito la necessità di



Quattro momenti della colorata giornata di ieri, organizzata per la rinascita della Compagnia Schützen del Tesino

costruire ponti tra i popoli. E anche per questo, a certificargli un impegno concreto aspramente raccolto durantesai, le offerte raccolte durante la celebrazione verranno presto inviate a un paese boliviano dal nome Tirolo, per-

medizione della bandiera della compagnia "3 Santi-Heilige". Vessillo che riporta l'effigie dei tre santi dei paesi della Valle: San Sebastiano, San Lorenzo e San Giorgio. Conclusa la celebrazioni, il fasci-

no dei saluti con gli spari salvate dei fucili della Compagnia di Merano.

Sono seguiti poi gli interventi delle autorità che hanno in qualche modo ripreso le dichiarazioni rilasciate il

giorno prima dall'assessore provinciale alla sanità, nonché segretario del Patt, Ugo Rossi, il quale aveva ricordato come «Il ritorno alle tradizioni deve servire per costruire futuro e gli Schützen possono essere strumento di consapevolezza e di specificità».

Stesso tasto hanno toccato Giorgio Dorigato, sindaco di Castello Tesino e Marco De Paoli, presidente del Consiglio regionale; il primo facendo gli onori di casa e assicurando che «gli Schützen saranno sempre i benvenuti in Valle», il secondo ricordando nel suo intervento al pubblico «la necessità di aprirci all'Europa».

E' stata poi la volta di Franco Panizza, assessore provinciale alla cultura e uno degli attuali "padri politici" degli Schützen col suo discorso che, nel fare i complimenti a tutte le compagnie e le associazioni coinvolte, ha voluto sottolineare che «così come duecento anni fa i nostri antenati erano disposti a perdere la vita per difendere il Tirolo, adesso, anche senza perderla, bisogna lottare per non perdere l'autonomia e per vivere liberi in una terra libera, anche grazie all'aiuto della fede religiosa», ha concluso.